

tratto inviata dall'Istituto ed è pervenuta l'approvazione del Ministero delle Corporazioni, perché il liquidatore di quella Società firmi il contratto stesso.

Elemento essenziale di quel contratto è che l'Istituto ritiri integralmente le L. 2.500.000 cap. nom. consolidato, concesse in comodato all'"Atlante", che le depositò alla Banca d'Italia come cauzione agli effetti della legge 1923.

Sono sorte delle difficoltà per lo vincolo integrale della cauzione stessa, in quanto il Ministero intendeva di trattenerla fino alla concorrenza di L. 300.000, occorrenti per il pagamento di alcuni assicurati.

L'Istituto ha insistito nella richiesta di vincolo integrale, che, in sostanza è stato accolto.

Però l'"Atlante", anche attraverso il Ministero, ha fatto presente la sua necessità imprescindibile per i pagamenti necessari alla liquidazione e non prorogabili, specie per quelli da farsi agli assicurati, di avere a disposizione la somma di L. 300.000 e ne ha chiesto l'anticipazione allo Istituto.

Offre l'"Atlante", quanto segue:

1) di prendere a prestito la detta somma al tas,